

DALLE DIOCESI ITALIANE

BERGAMO.-

La Squadra Mobile della P.S., che ha eseguito in città una serie di controlli allo scopo di stroncare la prostituzione clandestina, ha potuto porre le mani sopra due donne, madre e figlia, che esercitavano il turpe mercato. Esse sono state denunciate alla Autorità Giudiziaria.

CAGLIARI.-

Dando relazione della notevole attività svolta dal Segretariato in vari settori (spettacolo, stampa, malcostume, recupero delle donne già dedite al vizio, ecc.) il Direttore ha informato che a Cagliari il film PIACE A TROPPI è stato proiettato tra la generale indifferenza con indice bassissimo per l'incasso.

CHIAVARI.-

Il Segr.to dioc.no nel periodo novembre 1958-gennaio 1959 si è particolarmente adoperato con successo nel controllo di case clandestine, che ha tempestivamente segnalato alle autorità competenti, nella vigilanza sugli spettacoli cinematografici e nel controllo, attraverso il pubblico dormitorio (maschile e femminile), degli elementi di passaggio al centro Diocesi particolarmente segnalati per evidenti fatti di ordine morale.

FIRENZE.-

Dando le informazioni richieste con la circ.194, il Direttore del Segr.to dioc.no ha dato notizie del sequestro avvenuto a Prato di varie pubblicazioni di contenuto osceno e pornografico ed ha segnalato la distribuzione da parte della ditta MOZZON di Firenze di calendari murali a fogli mensili con figure di donne in abiti, pose ed atteggiamenti indecenti. Lo stesso Direttore, fatta un'ampia relazione del deplorabile film LA RONDE; ha inviato una dignitosa e forte protesta al Presidente del Consiglio dei Ministri. In seguito a segnalazione del Segretariato la P.S. ha fatto un sopralluogo in una sala cinematografica ed, accertata la mancanza degli avvisi di divieto e la presenza di alcuni minori degli anni 16 alla proiezione di PIACE A TROPPI, ha denunciato il proprietario. Il Segretariato stesso, fatto un diligente controllo delle molte edicole cittadine, ha segnalato alla Questura le pubblicazioni, fra quelle indicate nella circolare n°192, che risultavano tuttora esposte al pubblico.

GALLIPOLI.-

Ha riferito in merito alla circolare n°194 e sulla situazione locale.

IMOLA.-

Il Segr.to dioc.no si è adoperato per conoscere il giudizio sul contenuto morale e religioso di molti libri, di cui è dotata una biblioteca aziendale cittadina. Il Segr. centr. ha dato le indicazioni del caso.

LA SPEZIA.-

Come alla voce GALLIPOLI.

LIVORNO.-

Dopo aver revisionato gli spettacoli di rivista SI SALVI CHI PUO'... FARLOI e COME QUANDO FUORI PIOVE, (vedere la relazione alla voce RIVISTA TEATRALE) il Segr.to diocesano è prontamente intervenuto presso l'Autorità di P.S. per la denuncia di gravi eccessi rilevati ed ha dato notizia ai Segr.ti dei luoghi, dove le Compagnie si sarebbero successivamente trasferite. - La P.S. ha sorpreso alcune donne che esercitavano la prostituzione in un albergo, ha tratto in arresto la proprietaria dello stesso ed un'altra persona per favoreggiamento ed ha disposto la chiusura dell'esercizio.

MILANO.-

A seguito di segnalazione avuta dal Segr.to Centrale, il Segr.to dioc.no ha pronta

mente segnalato alla sua volta alla locale Questura il calendario tedesco "BELZER", ritenuto di carattere pornografico, che, infatti, su proposta della Questura stessa, è stato sequestrato dalla Procura di Milano. (Vedere SEGNALAZIONI). Alla Procura di Milano è stato anche denunciato in stato di arresto un commerciante per la compra-vendita di libri usati con bancarella in Piazza S. Pietro in Gessate. Allo stesso sono state rinvenute e sequestrate 9 riviste francesi di carattere pornografico. Il Segr.to diocesano ha fatto in proposito altre segnalazioni.

MOLFETTA.

Il Tribunale di Trani ha condannato con procedimento "per direttissima" una rivenditrice del calendario SINFONIA DI FIORI, sequestrato dalla Procura di Livorno (Rel. n° 336 e 337 pag.10). L'avvocato difensore della parte aveva addotto come elementi della sua difesa il fatto che nei calendari vi era l'autorizzazione del Tribunale di Bologna e il fatto dell'appiattimento del senso comune della moralità, confermato, secondo lui, dalle mancate reazioni a PARADE, MASCOTTE, ALTA TENSIONE, ecc. riviste che squadrò sotto gli occhi dei giudici. I quali, come si disse, condannarono, ma apparirono al pubblico presente in aula piuttosto perplessi innanzi al fatto dell'autorizzazione addotta dalla difesa. Confermando, a questo proposito, il giudizio dato dal Direttore del Segr.to dioc.no, quello Centrale assicurava che l'annotazione dell'"autorizzazione" da parte del Tribunale deve considerarsi un "espediente" del tipografo. Anzitutto non esiste più l'istituto dell'autorizzazione; è stato abrogato dall'art.23 della Legge 8/2/48 n° 47. E, limitatamente agli stampati "periodici", è stato istituito (art.5 della legge citata) l'istituto della "registrazione" preventiva, la quale importa l'obbligo, tra l'altro, di un direttore o vicedirettore responsabile del periodico. Ammesso e non concesso che tale "registrazione" sia stata fatta per lo stampato in questione (cosa da mettere in dubbio perchè può ritenersi stampato "non periodico", essa non importa evidentemente dichiarazione di liceità penale del contenuto, che avrà in futuro lo stampato stesso. Che se il calendarietto fosse stato ritenuto pubblicazione "periodica, mancando l'indicazione del direttore o vicedirettore, il P.M. avrebbe dovuto contestare questo reato all'editore.- La venditrice condannata ha reagito ostentando una larga esposizione delle riviste suindicate; il Segr.to dioc.no ricevuta la circ.192, si accingeva ad un diligente controllo delle stesse, per agire di conseguenza nel caso che tra quelli esposti figurassero numeri sequestrati. - Sull'episodio di Molfetta e sui pratici insegnamenti che se ne possono dedurre richiamiamo l'attenzione degli Amici di tutti i Segretariati.

NOLA.

In merito ad una proposta avanzata dal Segr.to dioc.no, quello Centrale ha precisato che, allo stato attuale della legislazione, non esiste la possibilità da parte dell'Autorità (sia essa Governo, sia Magistratura) di impedire la pubblicazione di riviste di contenuto immorale. Esiste soltanto la possibilità di "reprimerle", non quella di "prevenirle". E la repressione è, di solito, provocata dalle denunce, che da molto tempo il Segr.to Centr. raccomanda caldamente a tutti i Segr.ti dioc.ni. I risultati ottenuti (non poche riviste e le peggiori hanno cessato la pubblicazione) confortano ad insistere su questa strada.

PARMA.

Il Direttore del Segr.to dioc.no, visitando varie edicole per assicurarsi dell'esecuzione del sequestro del calendario BELZER (vedi MILANO), ha avuto occasione di porre le mani sopra un losco trafficante di materiale pornografico, che gli ha venduta parecchia merce del genere. La cosa ha avuto un seguito presso l'Autorità di P.S., che ha perquisito l'edicola sequestrando diverso materiale e trasmettendo il tutto alla locale Procura.

RAGUSA.

Il Segr.to dioc.no ha segnalato un deplorabile articolo di cronaca raccapricciante pubblicato dal CORRIERE DI SICILIA del 18/1/59. Il Segr.to Centr. ha consigliato la de

nuncia del giornale all'Autorità Giudiziaria.

ROMA.-

E' stata intensificata l'attività della Squadra Buon Costume, la quale ha fatto irruzione in altre due case "ospitali" e ne sono stati denunciati gli "ospiti" per favoreggiamento della prostituzione. Altre persone sono state trattate in arresto perchè colte in flagrante reato di atti osceni in luogo pubblico o denunciate per adescamento. E' stata nuovamente chiusa per una settimana la trattoria "Rugantino", dove avvenne lo scandaloso episodio dello "spogliarello" della ballerina turca. Questa volta la chiusura è dovuta al fatto che nell'interno dell'esercizio erano stati esposti alcuni quadri offensivi della morale.

SAVONA.-

(Vedere rubrica SEGNALAZIONI). Dalla relazione dell'attività - veramente esemplare - svolta dal Segr.to dioc.no nell'anno sociale 1957-1958 (e di cui queste pagine volta per volta si fecero eco) crediamo opportuno sottolineare un'utile inchiesta sulla situazione della moralità della diocesi, che dette risultati notevoli in quante le parrocchie che risposero rappresentano complessivamente molto più della metà della popolazione della diocesi stessa. Altra utilissima iniziativa la visita fatta alle parrocchie litoranee, per vedere "in loco" il da farsi in ordine alla difesa del costume durante la stagione balneare.

SIENA.-

Il Segr.to dioc.no si è fatto eco del disgusto di gran parte del pubblico, che aveva assistito (alcune persone uscirono dalla sala nauseate, prima che terminasse lo spettacolo) alla proiezione del film LA DONNA DEL PECCATO con la Bardot. Ha dato relazione della rivista "CHIAMATE ARTURO ... 777" (vedere alla rubrica Rivista Teatrale) ed ha segnalato alle locali Autorità di P.S. nominativi di morfinomani, perchè si facessero indagini sulla provenienza della droga e di sospetti spacciatori di fotografie pornografiche.

TARANTO.-

Il Direttore del Segr.to ha riferito intorno alla reazione del pubblico ed anche della stampa non cattolica alle crudeltà del film GLI AMANTI AL CHIARO DI LUNA con la solita Bardot. Lo stesso ha illustrato in un convegno dei Dirigenti Parrocchiali l'organizzazione e le finalità del Segretariato per la Moralità, impegnandoli ad una efficace collaborazione.

TREVISO.-

(Vedere rubrica SEGNALAZIONI). Avendo il Segr.to dioc.no segnalato gravi casi di pubblico adescamento e chiesto come le "retate" compiute dalla Squadra del Buon Costume raggiungere migliori risultati ai fini della repressione del disordine, il Segr.to Centrale ha osservato che notevoli progressi potrebbero realizzarsi se, come vien fatto da qualche Questura, si indagasse pazientemente intorno ai "fermati" ed alle "fermate". Non sarebbe impossibile allora accertare che le case dove le coppie si recano sono gestite da persone incriminabili, cui, una volta contestato il reato (quanto meno quello di favoreggiamento previsto dal n°8 dell'art.3 della legge cosiddetta Merlin), passerebbe la voglia di continuare nel loro commercio; accertare se e quali "protettori" agevolano il turpe mestiere; se i rapporti tra le coppie hanno luogo in luogo pubblico, aperto o esposto al pubblico (questo reato contemplato dal 527 c.p. consentirebbe qualche cosa di più di un semplice "fermo" per una notte). Insomma il citato n°8, in modo particolare, che dice "chiunque in qualsiasi modo favorisca o sfrutti la prostituzione altrui" offre non poche possibilità di efficace repressione. Anche l'intensificazione delle "retate" sarebbe un mezzo convincente per distogliere da certi "abituati" convegno.

TRIESTE.-

Nella Rel. dell'attività svolta durante l'anno 1958 e presentata in assemblea dell'A.C. diocesana è degno di nota l'accorgimento usato dal Direttore del Segr.to di in

dicare per ogni voce dei settori, che interessano la difesa della moralità, pratici suggerimenti per l'attività dell'anno in corso, mezzo utile per richiamare l'attenzione dei cattolici organizzati non solo su quanto è stato fatto, ma anche, e più, sulle iniziative "in atto" che chiedono ed hanno bisogno della collaborazione di tutti.

VERONA.-

(Vedere rubrica SEGNALAZIONI).

NOMINE DI NUOVI DIRIGENTI DEI SEGRETARIATI DIOCESANI

- Ad ANDRIA: Direttore il Sig. Riccardo Fiandanese - Via S.Candido, 13 - Andria (Bari)
Consulente Ecclesiastico il Prof. Don Aurelio Musto - Parrocchia Immacolata Andria (Bari)
- a BRINDISI: l'indirizzo del Direttore va rettificato come segue: Dott. Guido (non Teodoro) Cioce - presso Bri-Parma - Via Appia, 86 - Brindisi.
- a CALTANISSETTA: Direttore il dott. Venti Salvatore - Parrocchia Regina Pacis - Caltanissetta. Consulente Ecclesiastico il M.R. Don Sferrazza Salvatore - Via Messina, 97 - Caltanissetta.
- a CATANIA: Consulente Ecclesiastico il M.R. Don Santo Bellia - Via Caronda, 102 Catania.
- a FAENZA: l'indirizzo del M.R. Consulente Ecclesiastico va rettificato come segue: Rev. Don Remo Babini - presso U.D.A.C.I. Via Severoli, 18 - Faenza (Ravenna).
- a FIRENZE: Consulente Ecclesiastico il Rev. mo Mons. Arturo Bonardi - Piazza Duomo, 12 Firenze.
- a NOCERA UMBRA e GUALDO TADINO: Consulente Ecclesiastico il Rev. mo Can. Don Carlo Cancellotti - Vicario Parroco di Gualdo Tadino (Perugia).
- a PAVIA: Consulente Ecclesiastico il M.R. Can. Sac. Mario Bocchiola - Giunta Diocesana di A.C.I. - Via Menocchio, 6 - Pavia.
- a TERNI: Direttore il Dott. Renzo Nicolini - Viale Brin, 43 - Terni.
- a TRICARICO: Direttore il Dott. Alfonso Perna - Tricarico (Matera).

NOTIZIE DALL'ESTERO

REPRESSIONE DELLA PORNOGRAFIA.-

Il 31 gennaio è stata aperta ad Anversa un'Assemblea dell'Unione Belga e Lussemburghese di Diritto Penale. All'ordine del giorno dei lavori figura lo studio dei mezzi legali per la repressione delle pubblicazioni oscene. Le autorità giudiziarie dei due Paesi sono, infatti, sempre più preoccupate di tale problema, che per la sua estensione costituisce un vero e proprio pericolo sociale.

PER PREVENIRE IL SUICIDIO.-

E' stata annunciata la creazione a Boston di una organizzazione denominata "Rescue Inc." avente lo scopo di salvare uomini e donne dal suicidio. Il programma di tale organizzazione prevede che chiunque senta dentro di sé degli impulsi suicidi telefoni a un certo numero e immediatamente riceverà l'aiuto e una calda comprensione umana diretti a distoglierlo dal folle proposito. L'organizzazione sarà finanziata solo con donazioni pubbliche. Il Cardinale Cushing le ha aperte con il versamento di 5.000 dollari.

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

AFFISSIONE DI STAMPATI.-

Con sentenza 14/4/1958 la III.a Sezione della Corte di Cassazione ha precisato che l'affissione di stampati fuori dai luoghi appositamente destinati è ancora punita in forza della legge 23/1/1941 n°166 con la sola ammenda, in riferimento all'art.663 c.p. (vendita, distribuzione e messa in circolazione in luogo pubblico aperto al pubblico di scritti o disegni senza l'autorizzazione); e non già in forza di tale norma con la sanzione aggravata a sensi dell'art.2 del D.P. 8/11/1947 n°1382 ovvero in forza dell'Articolo 17 della legge di pubblica sicurezza.

ARTE E POERNOGRAFIA.-

Mettendo, come il solito, sullo stesso piano un'opera d'arte destinata al pubblico che frequenta le mostre ed una sua qualsiasi riproduzione giornalistica, che ha scopi evidentemente diversi, "sinistri" ed indipendenti si sono scatenati al Senato contro il sequestro dell'ITALIA DOMANI, che aveva pubblicato la riproduzione di un nudo di Modigliani e del BORGHESE, per la riproduzione di una foto della Allasio, pressochè nuda (Rel. n°335 pag.5).

ATTI DI LIBIDINE: CONDIZIONI DI INFERIORITA' FISICA O PSICHICA DELL'OFFESO.-

La III.a Sezione della Suprema Corte in data 8/4/1958 ha sentenziato che "tra i casi di inferiorità fisiopsichica previsti dall'art.519 capov. n.3 c.p., e richiamati dall'art.521 dello stesso codice in materia di atti di libidine, può rientrare anche il sonno, il quale, importando una sospensione della attenzione e dei poteri di controllo, può rendere il soggetto passivo incapace di resistere all'azione del colpevole, e consentire quindi a questo di commettere sul dormiente violenza carnale o, più facilmente, atti di libidine."

ATTI OSCENI: OGGETTIVITA' GIURIDICA DEL DELITTO.-

Con sentenza 10/6/1958 la III.a Sezione della Corte di Cassazione ha dettato la norma che "l'oggettività giuridica del delitto di atti osceni dolosi consiste non tanto nella offesa effettiva del bene tutelato quanto nel pericolo che il bene tutelato possa essere offeso. Ne consegue che ad integrare il reato d'atti osceni dolosi basta la coscienza della possibilità di arrecare offesa all'interesse protetto con l'atto che volontariamente si compie e risponde di tale reato l'agente che ha integra la capacità di intendere e grandemente scemata solo quella di volere."

BESTEMMIA.-

La sentenza del Pretore di Terni, che ha assolto due studenti rei di aver bestemmiato a scuola, ha provocato una viva reazione. Depositata il 26/1 la sentenza, si è appreso che il Pretore ha assolto i bestemmiatori, perchè, avendo bestemmiato in presenza di una sola persona, il fatto addebitato non poteva costituire reato, in quanto non sussisteva l'estremo della presenza di più persone. Del tutto errato quindi il titolo de IL MESSAGGERO del 27/1, che diceva: "Perchè secondo il pretore di Terni non è reato bestemmiare a scuola".

CINEMATOGRAFO.-

Film discussi: Ha suscitato forti polemiche la proiezione dei films LA RONDE e PECCATORI IN BLUE-JEANS per il loro contenuto gravemente immorale. L'UNITA' del 17/1, che fa la critica insultando i critici cattolici, deplora che la censura abbia "selvaggiamente mutilato" LA RONDE e scopre (31/1) che PECCATORI IN BLUE-JEANS "non è che l'elogio della morale borghese nella interpretazione che ne può dare un buon padre di famiglia".

DELITTI CONTRO LA MORALITA' PUBBLICA E IL BUON COSTUME.-

Connessione fra delitti perseguibili a querela e d'ufficio: Nella sentenza 28/6/58 della III.a Sezione della Corte di Cassazione leggiamo: "La procedibilità di ufficio per i delitti contro la libertà sessuale punibili a querela della persona offesa ma connessi con altri perseguibili d'ufficio, permane anche se in ordine a questi ultimi intervenga assoluzione per insufficienza di prove. Ed invero il delitto perseguibile a querela riprende la propria autonomia soltanto quando venga esclusa la sussistenza del delitto connesso perseguibile d'ufficio".

Età della persona offesa: La stessa Sezione in data 16/6/58 ha sentenziato: "L'errore sull'età del soggetto passivo da qualunque causa provenga è, nei delitti sessuali, giuridicamente irrilevante perchè in essi l'età costituisce un presupposto o una condizione di punibilità la cui consapevolezza è assolutamente estranea al nesso tra azione e evento."

Pertanto l'autore del reato non può invocare a sua discolpa l'ignoranza dell'età della persona offesa, minore degli anni quattordici, sia che l'ignoranza derivi dal fat

to proprio sia che derivi da particolari circostanze oggettive o soggettive della persona offesa, come il mendacio o la precocità di sviluppo.

DISTURBO DELLE OCCUPAZIONI O DEL RIPOSO DELLE PERSONE.-

In data 17/6/1958 la III.a Sezione della Suprema Corte ha stabilito che "quando l'esercizio di un mestiere, per le modalità del suo concreto svolgimento, realizzi la fattispecie prevista dall'art.659 c.p., (disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone) non può il soggetto attivo invocare l'esimente di cui all'art.51 c.p. allegando la titolarità della licenza di polizia regolarmente rilasciata dalla autorità comunale, poichè tale licenza non esime il titolare dalla osservanza dei limiti generali stabiliti dall'ordinamento e non giustifica la lesione dell'interesse pubblico alla quiete cagionata attraverso l'abuso del diritto spettante allo stesso titolare."

GIUOCO D'AZZARDO IN CIRCOLO PRIVATO.-

"Per la sussistenza del reato di cui all'art.718 c.p. (esercizio di giuoco d'azzardo) non è necessario che il luogo in cui il giuoco d'azzardo si svolge, sia una casa da giuoco, bastando che esso si attui in un circolo privato. E per tale si può ritenere anche una casa di abitazione sia pure occasionalmente e parzialmente adibita a giuoco di azzardo".

Così la III.a Sezione della Cassazione con sentenza 17/6/1958.

Giuoco delle tre carte: La stessa Sezione in data 3/7/1958 e conformemente alla costante giurisprudenza (Vedere Rel.n°334 pag.4) ha sentenziato che "il giuoco delle tre carte deve considerarsi giuoco d'azzardo, perchè la destrezza del tenutario lascia affidata esclusivamente al caso la possibilità della vincita".

LIBERTA' DI RELIGIONE.-

La Corte Costituzionale con sentenza del 18-24/11/1958 n°59 ha dichiarato che "sono costituzionalmente illegittime la norma dell'art.1 del d. 28/2/1930 n°289 in quanto richiede l'autorizzazione governativa per l'apertura di tempî ed oratori, anche per l'esercizio del culto, nonchè (la norma) dell'art.2 dello stesso decreto."

"Non è fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art.3 l.24/6/1929 n° 1159."

MALCOSTUME.-

Induzione, eccitazione e agevolazione alla prostituzione: La III.a Sezione della Corte di Cassazione con sentenza 24/10/1958 ha fissato i seguenti concetti: "Si ha l'induzione alla prostituzione quando si determina il soggetto passivo a concedere il proprio corpo per pratiche wessuali ad un numero indeterminato di persone ovvero quando si rafforza la sua risoluzione di prostituirsi ovvero quando si agisce in modo da farvi persistere la persona che se ne voleva allontanare: la forma dell'induzione si ha anche quando la vita di prostituzione del soggetto passivo sia già iniziata ma non ancora si sia protratta. Si ha invece eccitazione alla corruzione quando lo spirito del minore rimanga alterato si da restarne corrotto o maggiormente corrotto. Vi è infine agevolazione alla prostituzione o alla corruzione quando si favorisca il fatto senza indurvi od eccitarvi il minore.

Quando i detti eventi si siano verificati, sia pure allo stadio iniziale, si ha reato consumato e non solamente tentato.

A nulla rileva, per la configurazione delle indicate forme del delitto, che il minore sia persona già corrotta, potendosi commettere in tal caso anche induzione e non solo agevolazione.

Legge "Merlin": Risulta dalla stampa che il Tribunale di Bologna è stato per la prima volta chiamato a giudicare alcuni casi contemplati dalla legge "Merlin". Il Segr.to Centrale ha chiesto copia delle sentenze, per documentarsi in merito.

MOLESTIA ALLE PERSONE.-

Concetto di petulanza e di "biasimevole motivo": La III.a Sezione della Suprema Corte in data 9/5/1958 ha sentenziato che "agli effetti dell'art.660 c.p. (molestia o di-

sturbo alle persone), per "petulanza" deve intendersi un comportamento pressante, indiscreto e impertinente che interferisca in modo sgradevole nella sfera della quiete e della libertà altrui, determinando la astratta potenzialità di una altrui reazione; per "biasimevole motivo", invece, si deve intendere più genericamente ogni altro movente riprovevole in se stesso o in relazione alla qualità della persona molestata, o tale da avere comunque su quest'ultima gli stessi effetti della "petulanza".

Risponde del reato preveduto dalla citata norma colui che in modo insistente e non gradito corteggi una donna per istrada a scopo galante, ove tale comportamento incida inopportunosamente e fastidiosamente sullo stato psichico della corteggiata e sia animato da quel dolo specifico che, implicito nei concetti di "petulanza" e di "biasimevole motivo", caratterizza lo stesso reato".

PORNOGRAFIA DI IMPORTAZIONE.-

Un nostro collaboratore privato, rispondendo ad un annuncio pubblicitario apparso su di una rivista americana in vendita in Italia, inviò all'indirizzo indicato un dollaro per una serie di fotografie di una nota attrice cinematografica, annunciate come "libere". Tali fotografie non si rivelarono tuttavia intollerabili dal punto di vista morale. Senonchè il suddetto nostro collaboratore qualche tempo dopo ricevette da un'altra ditta di un'altra città degli Stati Uniti un pieghevole illustrato con figure di nudi femminili, che reclamizzava pellicole, diapositive e fotografie, riproducenti i suddetti nudi. Successivamente gli giungeva una terza busta da altro mittente contenente pure un pieghevole illustrato con figure di nudi, femminili, presentati come "Nudes for Christmas" (sic!). Il fatto rivela evidentemente la segnalazione del nominativo ed indirizzo del collaboratore dall'una all'altra Ditta e l'intesa fra di esse per scopi gravemente immorali, da raggiungere anche all'estero. - Il Segr.to Centrale ha segnalato la cosa al Sottosegretario agli Esteri per il possibile intervento di competenza presso l'Ambasciata U.S.A. e presso la Direzione Generale della P.S.. Del fatto è stata informata anche l'Union International pour la Protection de la Moralité Publique.

PUGILATO.-

IL TEMPO del 17/2 pubblica un'impressionante fotografia di due pugili dopo un "incontro" con questa eloquente didascalia: "Drammatica documentazione fotografica della durezza del match per il titolo inglese dei massimi tra il vincitore Henry Cooper e l'ex detentore Brian London, il cui volto è una maschera di sangue (ma anche il pugile vittorioso non scherza, quanto a segni molto eloquenti). La boxe, a volte, sconfigge nella lotta all'ultimo sangue; e non si può non rimanere interdetti di fronte a conclusioni del genere".

RIVISTA TEATRALE.-

"SI SALVI CHI PUO' ... FARLO!" della Compagnia Lucio Carano-Aurora Banfi.

Nella prima scena e nel numero finale sono stati rilevati ridottissimi abbigliamenti delle ballerine. Numerose battute sono veramente volgari per il loro doppio senso. Per esempio: il capo comico all'inizio dello spettacolo: "Con un movimento alzo le sottane e vi trovo la pellicceria" - Nella scena del fantino uno dei comici dice: "Da piccolo maneggio, da grande montaggio" - Nella scena del bambino Pierino vengono dette alcune battute sul biberon (ne viene esibito uno di grandi proporzioni), che viene messo in diverse posizioni con allusioni oscene. - Nel racconto dello strumento viene recitata una filastrocca in versi con battute a doppio senso; es.: "La Montesi ha suonato lo strumento di Piccioni e di Montagna". - L'intervento del rappresentante del Segr.to ha provocato l'esame del copione ed è risultato che alcune battute erano state aggiunte dai comici e sono state eliminate nelle successive rappresentazioni. Non è stato possibile far indossare costumi più decenti, perchè la compagnia ... ne era sprovvista.

"COME QUANDO FUORI PIOVE" della Compagnia Cecè Doria e Rosy Sevilla.

Alcune battute a doppio senso. Esempio: nella scena dei cacciatori: "Trovo la foresta vergine ed entro per primo io" - "Un colpo mi ha portato ^{via} la moglie" - E tu? - Ho continuato a mano". Indecente anche il racconto delle tre prostitute. Da rilevare in'ol

tre, che è veramente scandaloso il ridottissimo abbigliamento della soubrette nel primo e nell'ultimo numero, nel quale il reggiseno è costituito da una piccola striscia e le mutandine sono ridotte all'inverosimile.

(Dalla relazione del Segretariato di Livorno).

"CHIAMATE ARTURO ... 777" della Compagnia Erminio Macario.

Pur essendo abbastanza spinto, lo spettacolo ha seguito il copione, senza degenerare e sollevare critiche fra gli spettatori.

(dalla Relazione del Segretariato di Siena).

STAMPA.-

Cronaca nera: A proposito del dilagare sui giornali di diffusissime cronache, che descrivono i suicidi, "la Famiglia Italiana" del 15/1/59 pubblica un documentato articolo di protesta con questo titolo "Uno sconcio che deve finire" - "Gli eccessi di certa cronaca nera costituiscono un attentato all'igiene mentale".

Giurisprudenza: La I.a Sezione della Corte di Cassazione in data 29/5/1958 ha sentenziato: "In tema di reati commessi col mezzo della stampa a carattere meramente direttivo ed ordinatorio la disposizione concernente l'obbligo di emanare la sentenza entro un mese dalla notizia criminis; tale forma è pertanto sfornita di sanzione processuale. Il provvedimento direttissimo previsto dall'art. 21 della legge sulla stampa 8 febbraio 1948 n.47 è legittimo ed obbligatorio anche quando sia decorso più di un mese dalla notizia criminis.

Il procedimento medesimo non soggiace alle regole dettate per l'analogo rito dal codice di procedura penale ed in particolare non può farsi luogo a trasformazione del procedimento direttissimo in procedimento ordinario, poichè la cognizione dei reati commessi col mezzo della stampa appartiene esclusivamente al giudice dibattimentale.

Interferenze sulla stampa nell'attività istruttoria: L'Associazione dei Magistrati con un vibrato o.d.g. ha accusato gli avvocati e la stampa di interferire nell'attività istruttoria; gli avvocati hanno respinto l'accusa e la stampa alla sua volta si è allarmata di eventuali limitazioni al suo presunto "diritto" di informazione. La polemica ha avuto echi anche in Parlamento ed il caso, che l'aveva provocata è stato discusso dal Comitato "Giustizia e Stampa", che ha votato un o.d.g., nel quale, fra l'altro, si afferma che "sul piano più specifico della cronaca giudiziaria, nella fase istruttoria l'attività di informazione della stampa deve trovare il limite rigoroso delle norme di legge che tutelano il segreto istruttorio e nel divieto, che ne è il corollario, di ogni apprezzamento nel merito delle istruttorie stesse, mentre sono in corso; e che, nella fase dibattimentale, deve riconoscersi alla stampa il più ampio diritto di informazione, il quale tuttavia non deve sconfinare, mentre si svolge il dibattimento, in azione, aperta o dissimulata, a favore o contro l'imputato, anche al fine di non menomare la libertà e imparzialità del giudice nel momento delicato del processo formativo del suo convincimento, e i diritti dell'imputato o della persona offesa, non ancora definiti dalla pronuncia del giudice (direttive generali dettate dal Consiglio Nazionale ai Comitati "Giustizia e Stampa").

Notizie raccapriccianti: Uno spaventoso episodio criminale, di cui è stata protagonista una madre dissoluta e snaturata, che tentò di disfarsi dei figli bruciandoli, è stato riferito con raccapriccianti particolari da qualche giornale. (Vedere alla voce SEGNALAZIONI).

Scollacciature (e... oltre) molto deplorabili ne L'UNITA' del 17, del 18, del 25, del 30 e del 31 gennaio, nell'AVANTI! del 22 e del 23, ne IL MESSAGGERO del 19 e ne IL TEMPO del 29 gennaio.

TEATRO.-

La commedia "LE RAGAZZE BRUCIATE VERDI" (cioè le "ragazze squillo") già scritta da G.P. Callegari al tempo del "caso Montesi", ma vietata dalla censura, ha trovato recen-

temente chi le ha concesso il "visto" ed ha portato sulla scena ciò che vi è di deteriore nell'odierna società. Discussa anche dal punto di vista artistico, ma soprattutto dal punto di vista morale, ha trovato larghi consensi nella stampa di sinistra, alla quale non parve vero di avere un'occasione per mettere ancora sotto processo la società così detta "borghese" L'UNITA' e L'AVANTI! del 29/1). Nello stesso giorno IL TEMPO illustra l'immoralità dell'intreccio scenico, ma non fa riserve; IL MESSAGGERO rileva che "il linguaggio usati da Callegari è quello, aspro e aggressivo che già retaggio del neo realismo narrativo" e che il "clima torbido e affocato è stato accentuato dalla regia, che ha largheggiato in sottolineature erotiche e veristiche"; anche IL POPOLO ha deplorato che il regista abbia "notevolmente aggravato l'insufficienza estetica della commedia dimostrando con molta evidenza di volerne mettere a frutto gli aspetti più morbosi e volgari, anzi aggiungendovi del suo perchè potessero meglio "passar la ribalta". IL QUOTIDIANO scrive: "l'indagine di costume è condotta con tale crudezza di linguaggio e di situazioni, con tale cinismo da costringerci a formulare le più ampie riserve di ordine morale".

TELEVISIONE.-

IL CORRIERE DELLA SERA del 17/1 in un accurato studio sopra i programmi televisivi rileva che ad esigere la "castigatezza dello spettacolo televisivo è un censore invisibile: il pubblico. Solo una piccola parte della formidabile massa dei telespettatori accetterebbe una maggiore elasticità e una maggiore spregiudicatezza. L'Ufficio opinioni della Rai-TV (uno degli uffici meglio organizzati dell'Enje) è in grado di comprovare questo con infiniti documenti".

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

- ALTA TENSIONE n° 78 del 20/1/59 è stata segnalata alla Questura di Roma il 17/1/59 e denunciata alla Procura di Savona il 19/1/59.
- ALTA TENSIONE - raccolta speciale del Gennaio 1959 - è stata denunciata dal locale Segretariato alla Procura di Savona il 17/1/59.
- ASSASSINIO LEGALE di John Frazer "Serie d'Oro n°6" Ediz.Mario Raffi - Roma - è stato segnalato il 20/1/59 alla Questura di Roma.
- UNA BELLA DONNA PER VOI - Calendarietto - Ediz.graf.Mignani - Bologna - è stato denunciato alla locale Procura dal Segretariato di Savona il 16/1/59.
- IL BORGHESE n°4 del 20/1/59 è stato segnalato alla Questura di Roma il 20/1/59.
- IL BORGHESE n°5 del 27/1/59 è stato segnalato alla Questura di Roma il 29/1/59.
- CALENDAR GIRLS! PIN-UP CALENDAR 1959 - Edizione per l'Italia - è stato segnalato alla Questura di Roma il 19/1/59.
- CALENDARIO ILLUSTRATO recante la dicitura "BELZER" edito in Germania - è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 20/1/59.
- DANNAZIONE PER CAINO - di cui alla Relazione n.º 336-337 - denunciata alla Procura di Treviso il 2/1/59, dalla stessa è stata sequestrata il 3/1/59 per la sola giurisdizione del Tribunale locale (comunicazione ritardata).
- DONNE DEL SOGNO "Ladies of dream" Calendario Edit.De Tomasi - Reggio Emilia - è stato denunciato dal locale Segr.to alla Procura di Savona il 16/1/59.
- L'EROTISME AU CINEMA par Lo Duca Jean Jacques Pauvert Editeur 1958, segnalato alla Questura di Roma l'8/1/59, è stato sequestrato dalla Procura della stessa città il 27/1/59 per la sola giurisdizione del Tribunale locale.
- ESCAPADE febbraio-aprile 1959 (Rivista americana) è stata sequestrata dalla Procura di Firenze il 19/1/59.
- LADY CHATTERLEY - Ediz.francese - Rue Rive - Paris - è stato sequestrato dalla Procura di Roma il 27/1/59 per la sola giurisdizione del Tribunale locale.
- MASCOTTE n° 2 del 20/1/59 è stata segnalata alla Questura di Roma nella stessa data ed il giorno dopo fu denunciata alla Procura di Savona.
- MASCOTTE - Supplem. al n°28 del 20/11/58 - è stata denunciata dal locale Segretariato alla Procura di Savona.
- MEMOIRES DE FANNY - Ediz. francese - Rue Rive - Paris - è stato sequestrato dalla Pro_

cura di Roma il 27/1/59 per la sola giurisdizione del Tribunale locale.
IL MESSAGGERO n° 20 del 20/1/59 è stato segnalato alla Questura di Roma lo stesso giorno per il delitto previsto dall'art.15 Legge 8/2/1948 n°47.
PINGUINO (IL) anno III° n°17 del 16/1/59 è stato segnalato alla Questura di Roma il 21/1/59.
TECNICQUE DE L'EROTISME par Lo Duca Jean Jaques Pauvert Editeur 1958, segnalato alla Questura di Roma l'8/1/59 è stato sequestrato dalla Procura della stessa città il 27/1/59 per la sola giurisdizione del Tribunale locale.
IL TEMPO n°20 del 20/1/59 (quotidiano) nella stessa data è stato segnalato alla Questura di Roma per il delitto previsto dall'art.15 Legge 8/2/1948 n°47.

STAMPA PERIODICA
NOTIZIE CIRCA IL CONTENUTO DEI VARI PERIODICI

NOVELLISTICI.-

(Annabella 3,4; Bella 4,5; Bolero Film 611,612; Confessioni 539,540; Confidenze 2,3; Eva 3,4,5; Grande Hotel 656,657,658; Grazia 935,936; Incanto 3,4; Intimità 674,675; Lei 3,4,5; Luna Park 3,4; Maria Chiara 3,4; Polvere di Stelle 3,4,5; Novella 3,4; Sogno 4,5; Tipo 3,4; Vostre Novelle 3,4,5;

PERIODICI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO.-

(Cine Illustrato 3,4;

SATIRICO UMBORISTICI.-

Buonumore 22; Calandrino 3,4; Candido 3,4; Nel Mondo della Risata XIII; Pinguino 17; Super Calandrino 2; Travaso 3,4;

VARIETA' E ATTUALITA'.-

(Alta Tensione 78; Borghese 4,5; Detective 3,4; Epoca 433,434; Espresso 3,4; Europeo 3,4; Gente 3,4,5; Italia Domani 3,4; Mascotte 2,3; Il Mondo 3,4; Oggi 4,5; Le Ore 297, 298,299; Posta 1,2,3,4; Guarire 73; Rotosei 3,4,5; Selezione Medica 1; Settimana Incom 3,4,5; Settimo Giorno 4,5; Lo Specchio 3,4; Tempo 3,4; Visto 3,4,5;

Data l'eccessiva lunghezza della presente Relazione, rimandiamo gli Amici alle osservazioni fatte nelle precedenti intorno al contenuto dei periodici, le cui caratteristiche, del resto, non sono sostanzialmente mutate. Per quelli di contenuto deteriorare parla abbastanza eloquentemente la rubrica SEGNALAZIONI.

-----o-----